

PREVALENZA DELL' IPOVITAMINOSI D NELLE DONNE ANZIANE ITALIANE: CONSEGUENZE CLINICHE E FATTORI DI RISCHIO

Isaia G, Giorgino R, Rini GB, Bevilacqua M, Maugeri D, Adami S.

Prevalence of hypovitaminosis D in elderly women in Italy: clinical consequences and risk factors

Osteoporosis International 2003



KEY MESSAGE

Il 76% delle donne italiane, di età compresa tra i 60 e gli 80 anni, è carente di vitamina D

BACKGROUND

L'ipovitaminosi D è una condizione abbastanza frequente negli anziani. Particolarmente a rischio sono gli anziani in casa di riposo e la popolazione con apporto dietetico ridotto, bassa esposizione solare o affetta da alcune patologie croniche.

OBIETTIVO

Determinare la prevalenza dell'ipovitaminosi D nelle donne anziane italiane, identificarne i fattori di rischio e valutarne l'impatto sul rischio di frattura e sulla capacità di svolgere le comuni attività quotidiane.

DISEGNO

Lo studio ha coinvolto 700 donne in menopausa, di età compresa tra i 60 e gli 80 anni. Le pazienti sono state sottoposte a prelievo ematico per dosare i livelli sierici 25(OH)D e ad un questionario per valutare la prevalenza dei fattori di rischio di ipovitaminosi D (il livello di istruzione, l'attività lavorativa, l'esposizione solare, l'attività fisica dentro casa e all'aperto, la condizione di salute e i farmaci utilizzati) nonché la presenza di fratture da fragilità e la loro efficienza nello svolgere le attività di vita quotidiana.

RISULTATI

Livelli sierici di 25(OH)D inferiori a 12 ng/mL (30 nmol/L) sono stati riscontrati nel 76% delle donne. I valori di 25(OH)D presentavano una correlazione positiva con il grado di istruzione, l'esposizione solare, l'introito di latticini, la durata di vacanze al mare. Nelle donne con pregressa frattura femorale il livello medio di 25(OH)D risulta essere significativamente inferiore. Infine, le donne con livelli di 25(OH)D <12 ng/mL manifestavano, nello svolgere le attività quotidiane, un'efficienza significativamente più bassa rispetto al resto della popolazione.

CONCLUSIONI

Il 76% delle donne italiane, tra i 60 e gli 80 anni, è carente di vitamina D, condizione che si accompagna ad un maggior rischio di fratture femorali e ad un peggioramento della capacità di svolgere le comuni attività quotidiane.